



## Comunicato del 16 ottobre 2013

Presso il Centro Studi Fit Cisl, nella giornata del 15 ottobre, si è riunito il Gruppo Tecnico Nazionale di Lavoro del settore Manutenzione Infrastrutture.

Da parte dei convenuti è stata fatta una disamina del progetto di riorganizzazione del settore illustrato da Rete Ferroviaria Italiana nell'ambito dell'incontro del 1° ottobre.

Gli interventi che si sono susseguiti hanno avuto un comune denominatore riassumibile nella necessità di rivedere profondamente questa ipotesi di riorganizzazione che destruttura l'articolato mondo della Manutenzione Infrastrutture.

Servirebbe agire prioritariamente sullo sgravio dei compiti che poco riguardano l'attività dei Capo Impianto, piuttosto che eliminare tale figura da Zone e Tronchi. Sostanzialmente l'ipotesi riorganizzativa non interviene dove opportuno, ma si conforma come un parziale trasferimento di compiti e responsabilità da una figura professionale (R.L.O.) ad un'altra (Tecnico Specializzato) di livello inferiore, avviando un mero percorso di riduzione di posizioni retributive Q2 (Quadri). Come opportuna risulta essere una riflessione sul ruolo della S.O. Ingegneria e Tecnologie e sulla necessità di rendere funzionale la catena che passa dalla progettazione, pianificazione fino ad arrivare alla mera esecuzione della manutenzione, soprattutto quella ordinaria. Manutenzione ordinaria, che seppur supportata da tecnologie, risulta essere ancora deficitaria.

Da parte dei partecipanti sono stati inoltre evidenziati i molteplici problemi che aspettano di essere affrontati e risolti.

In primis la qualità delle Relazioni Industriali, la necessità che i territori riacquisiscano potere decisionale, la scarsità di personale, la sicurezza, la formazione ed i mezzi; senza tralasciare le forti criticità presenti nella gestione della reperibilità aggravate da alcune disposizioni aziendali. Sulla formazione è stata ribadita la necessità di strutturare quanto prima un vero e proprio centro di formazione, con personale dedicato, cogliendo anche le opportunità che offre il Decreto 04/2012/Ansf.